

PREMIAZIONI 2023

SCUOLE PRIMARIE

Concorso “Tra il dire e il fare...bisogna mediare”



Testimoni alle premiazioni

Zakia Seddiki Attanasio moglie dell’Ambasciatore Luca Attanasio
e Presidente e fondatrice di Mama Sofia
e **Diego Mariani** di Semi Onlus e Movimento Mezzopieno

TUTTI VINCITORI !



Calendario realizzato dalle quinte A B C

Istituto Leone XIII

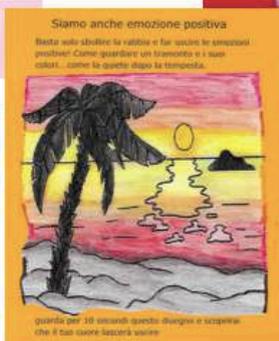


MEDIAZIONE

UNA MISCELA DI EMOZIONE E RAGIONE

LA MEDIAZIONE CHE SOLUZIONE
 LA MEDIAZIONE CHE BELLA INVENZIONE
 TRA EMOZIONE E RAGIONE
 LA MEDIAZIONE È
 LA MIGLIORE SOLUZIONE!
 NON LASCIARE CHE SIA LA RAGIONE
 A PREVALERE
 SULL'EMOZIONE!
 NON LASCIARE CHE SIA L'EMOZIONE
 A PREVALERE SULLA RAGIONE!
 SE UNA SOLUZIONE VUOI TROVARE
 DA RAGIONE ED EMOZIONE
 TI DEVI LASCIAR GUIDARE!
 E ALLORA VEDRAI
 CHE SE UNITE LE LASCIARAI
 LA MEDIAZIONE
 LASCIAI EMERGERE POTRAI,
 COSÌ
 AFFIDANTOTI ALLA MEDIAZIONE
 AD UN MISTO TRA EMOZIONE E RAGIONE
 OGNI TUO PROBLEMA
 RISOLVERE POTRAI!

... siamo dei monelli,
 a volte assai ribelli
 ma grazie al nostro , diamo
 emozioni e sensazioni
 a tutto spiano.
 Abbiamo scoperto che
 la rabbia non porta un granchè
 raggiungiamo sempre
 ogni ragione!



Libro realizzato dalle terze A B C

IC Giulio Bevilacqua di Cazzago San Martino (BS)

Buono valido per il laboratorio
 di dibattito e mediazione

Il piccolo Parlamento dei bambini

condotto da



**Biblioteche
 Senza Frontiere
 ITALIA**





Video realizzato dalla 4^a e 5^a

Scuola Maria Consolatrice

Buono valido per il laboratorio
di dibattito e mediazione

Il piccolo Parlamento dei bambini

condotto da



**Biblioteche
Senza Frontiere
ITALIA**



SCUOLE SECONDARIE DI 1° GRADO

Concorso “**Mediazione, un ponte verso la speranza**”



Testimoni alle premiazioni **Zakia Seddiki Attanasio**, **Sonja Riva** mediatrice e collaboratrice di Medianos, **Francesca Manca** Magistrato **Marilena Di Paolo** Giudice del T.A.R., **Giorgia Giannico** e **Oumou Niang** educatrici di Casa della Carità – La Tillanzia

1° PREMIO



Video realizzato dalla 3[^]D
IC di Via Linneo – Plesso Monviso



2° PREMIO

Elaborato scritto e codice deontologico

MEDIATORI DI SPERANZA

Cosa abbiamo fatto?

- Abbiamo **analizzato le tipologie di conflitti** che si possono presentare a scuola (intrapersonali, interpersonali, di gruppo);
- abbiamo **sviluppato alcuni metodi** per risolvere (o almeno tentare) Come mediatori di speranza) i conflitti, **tra pari** e iniziato a imparare l'empatia e la lettura dei linguaggi non verbali;
- ci siamo **esercitati con simulazioni**, che ci sono state proposte o abbiamo immaginato noi;
- abbiamo **allestito uno spazio e un tempo** (agenda);
- stiamo **continuando a formarci** (anche con persone esterne alla scuola).

Cosa faremo?

- Il 23 ottobre, in occasione della Giornata della Virtù Civile (in memoria di **Luca Attanasio** e dei suoi collaboratori **Vittorio Iacovacci** e **Mustapha Milambo**) **firmeremo pubblicamente** il nostro impegno e il nostro codice deontologico.

- Da lì, presenteremo il progetto (a voce e affiggendo il nostro codice) a tutte e 15 le classi delle medie dell'Istituto Leone XIII e daremo la possibilità ai nostri coetanei di usufruirne di questa possibilità. Pertanto, oltre ad esserci formati, abbiamo anche allestito:

- **Uno spazio di confronto** (informale, confortevole, intimo...), detto «stanza della speranza»;
- **Un tempo** (= un calendario, meglio: agenda), per fissare gli incontri e prenotare i mediatori).



Il nostro codice (stile)

1. Accettiamo liberamente – e con onore – questo servizio a favore della nostra comunità scolastica.
2. Ci siamo formati e continueremo a farlo durante l'anno. Oltre ai metodi di mediazione, dedicheremo tempo anche a coltivare l'empatia, l'ascolto e la conoscenza dei linguaggi non verbali.
3. Svolgeremo l'incarico in un debito spazio ("stanza della speranza") e tramite le richieste gestite con una agenda interna. Ad entrambi presteremo speciale cura, consapevoli dell'importanza sia dello spazio sia del tempo necessari in questo impegno.
4. Ci impegniamo alla **massima** riservatezza (sui contenuti e sulle risoluzioni)
5. Accetteremo di intervenire solo in situazioni in cui non divideremo interessi sugli esiti della situazione e non saremo coinvolti noi stessi direttamente.
6. Lavoreremo sempre almeno in coppia, possibilmente di genere differente.
7. Faremo attenzione a mantenere un equilibrio e una neutralità il più limpidi possibili, nel mentre faremo emergere le risorse positive delle persone coinvolte.
8. Favoriremo il senso di inclusione e di appartenenza scolastica di tutti.
9. Promoveremo il protagonismo delle persone coinvolte: ciascuno è attore (non soltanto i Mediatori) della propria vita.
10. Manterremo vigile l'attenzione anche per prevenire situazioni conflittuali. La prevenzione non è secondaria.

Progetto realizzato da alcuni studenti delle classi terze A B C D E
Istituto Leone XIII

Buono valido per il gioco-laboratorio



3° PREMIO

UN FIORE DI SPERANZA




quel terreno calcpestato,
che accoglie mine,
che accoglie urta,
che accoglie corpi,
che accoglie sangue.
quel terreno rovinato,
passato da scarpe,
passato da zoccoli,
passato da ruote.
Ma ecco,
in quel terreno,
un fiore dà speranza,
che un giorno torni la pace.



Video, poesia, musica e disegni realizzati dalla 3^A
IC di Via IV Novembre – Plesso Curiel

Buono valido per un incontro
con



Associazione italiana amici di Neve Shalom Wahat al-Salam

"Pensavamo ad un piccolo villaggio con abitanti provenienti dalle diverse comunità del paese. Ebrei, cristiani, musulmani vi vivrebbero in pace, fedeli alla propria fede e alle proprie tradizioni e rispettosi delle altrui, trovando in questa diversità una fonte di arricchimento personale"

Bruno Hussar



SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO

Concorso “La speranza, una conquista”



Testimoni alle premiazioni **Zakia Seddiki Attanasio**, **Sonja Riva**
Francesca Manca e **Giorgia Giannico** con **Oumou Niang**

PREMIO ASSOCIAZIONE



Sito web realizzato dalla 5^B

Liceo Classico Giosuè Carducci



1° PREMIO ex-aequo



RIPARARE PER RIPARARSI



Podcast realizzato dalla 4^a Liceo Scientifico
Istituto Marcelline Tommaseo

Buono valido per il laboratorio

LE PAROLE PER INCONTRARSI

condotto da

MOVIMENTO MEZZOPIENO



MEZZOPIENO

LA RETE ITALIANA DELLA POSITIVITÀ

e

ASSOCIAZIONE TERRA E PACE

*Terra
e Pace*

DA GUERRA VIRTUALE A GUERRA REALE? PERCHÉ MODERARE L'ODIO IN RETE CONTRIBUISCE A UN CONFRONTO PACIFICO

Ciò che è accaduto a Catania: analisi di un conflitto social

La giudice del tribunale di Catania Isabella Apostolico a fine settembre non ha convalidato il fermo di quattro migranti tunisini nel CIE di Pizzolungo, sostenendo che la normativa italiana vigente fosse in contrasto con quella europea: questo è la miccia che ha dato origine alla bufera mediatica e politica. La premier Giorgia Meloni in un post su Facebook ha accusato la giudice di far parte di un pezzo d'Italia che aiuta l'illegalità. Poco dopo Matteo Salvini pubblica un altro post in cui ritrae la magistrata durante una manifestazione riguardante l'immigrazione in cui alcune persone invectivano contro le forze dell'ordine, scatenando una vera e propria tempesta mediatica. Alla luce di questi eventi, abbiamo deciso di approfondire il fenomeno dell'odio sui social con l'obiettivo non di partecipare al dibattito, ma di analizzare l'impatto mediatico del caso preso in analisi.



DA GUERRA VIRTUALE A GUERRA REALE?

Perché moderare l'odio in rete contribuisce a un confronto pacifico

"C'è ancora speranza di salvezza quando la coscienza rimprovera l'uomo" scriveva Publilio Siro nel I secolo a.C. Eppure, nel 2023, la speranza di salvezza non sembra trovare nessuno spiraglio, sembra essere ancora lontana: troppe guerre, troppe stragi, troppi morti. Secondo Publilio, a doverci svegliare da questo sonno di stragi in cui ci troviamo, è la coscienza che bussando dovrebbe destare la nostra humanitas per non essere passivi, ma attivi in uno speranzoso atto di cambiamento.

Guida alla navigazione responsabile online e sui social

Ci siamo dunque interrogati su come prevenire l'astio online e le conseguenti distorsioni. Per questo, abbiamo creato la seguente guida:

1. Conoscere sempre un fenomeno prima di commentarlo.
2. Segnalare sempre le piattaforme in caso di riscontro di materiale inadatto e indirizzato all'odio.
3. Usare la propria piattaforma per informare e diffondere messaggi di positività.
4. Contestare il messaggio e non chi lo diffonde.
5. Rimanere sempre educati nelle proprie risposte senza essere aggressivi.
6. Mostrare sempre i danni che derivano dall'incitamento all'odio attraverso una prospettiva diversa.
7. Incoraggiare le vittime e i testimoni a denunciare i crimini legati al cyberbullismo.

I meccanismi della diffusione dell'odio

La diffusione dell'odio sui social è un problema crescente. Questo avviene spesso attraverso commenti offensivi e linguaggio discriminatorio che si diffondono rapidamente tra gli utenti. Alcuni individui, noti come troll, cercano deliberatamente di provocare e infastidire gli altri con messaggi offensivi. Inoltre, gruppi e comunità online possono essere coinvolti nella promozione dell'odio, creando luoghi dove i messaggi d'odio rimbalzano e vengono amplificati. La disinformazione e le fake news spesso alimentano la diffusione di distorsioni percettive sul fenomeno. In alcuni casi, se i troll riescono ad acquisire dei dati personali, si verifica il cyberbullismo.



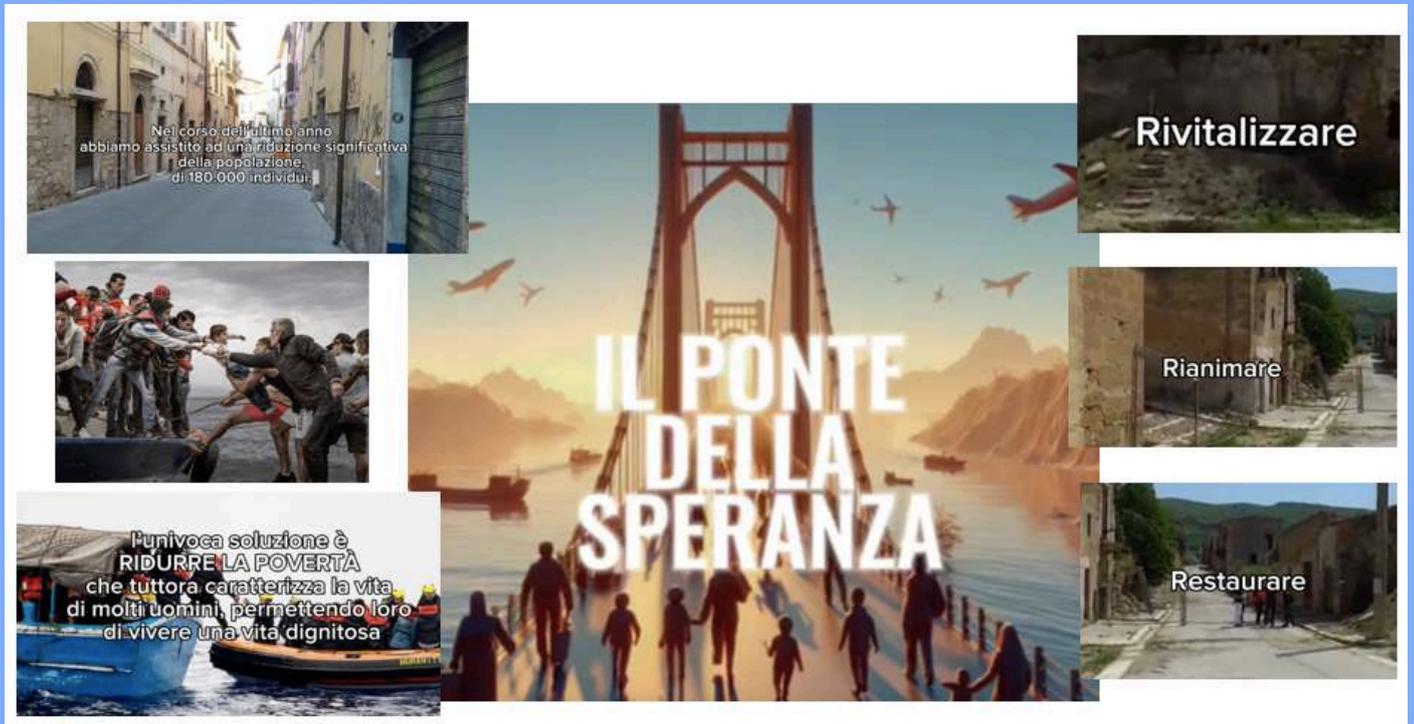
Elaborato scritto e video realizzati dalla 4^{AD}
Liceo Classico Giosuè Carducci

Buono valido per il gioco-laboratorio

MEDIANOS
THE BOARD GAME

+ gioco in scatola

2° PREMIO

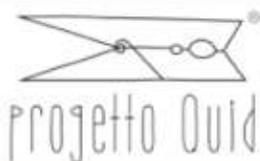


Video realizzato dalla 5^A
Liceo Scienze Umane Collegio San Carlo

Buono valido per un incontro da remoto con

PROGETTO QUID

«Insieme cerchiamo di cambiare il mondo,
un vestito alla volta»



Anna Fiscale fondatrice e Presidente
dell'impresa sociale QUID

3° PREMIO ex-aequo



Video realizzato dalla 2^AB

Liceo Classico Giuseppe Garibaldi – Castrovillari (CS)

Buono valido per un incontro da remoto
con

 Associazione italiana amici di **Neve Shalom Wahat al-Salam**

"Pensavamo ad un piccolo villaggio con abitanti provenienti dalle diverse comunità del paese. Ebrei, cristiani, musulmani vi vivrebbero in pace, fedeli alla propria fede e alle proprie tradizioni e rispettosi delle altrui, trovando in questa diversità una fonte di arricchimento personale"
Bruno Hussar





Sito web realizzato dalla 5[^]B
 Liceo Classico Giosuè Carducci

